

# lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

Pagina 4 :

**RINNOVO  
DELL'ACCORDO  
CGT-CGIL-INCA**

## TUTTI NELL'AZIONE UNITA

*Dichiarazione  
della C.G.T.  
dopo lo  
scrutinio  
dell' 11  
marzo*

« In occasione delle elezioni legislative che si sono appena concluse si è manifestata una netta volontà di cambiamento. I tetri intrighi della destra — U.R.P. e Riformatori — compresa l'inamissibile pressione esercitata dal presidente della Repubblica sugli elettori e il carattere antidemocratico della legge elettorale hanno permesso alla coalizione governativa uscente, messa in minoranza al primo scrutinio, di conservare una maggioranza parlamentare malgrado il regresso dell'U.D.R.

In queste condizioni non potendo vincere la sinistra ha rinforzato la sua posizione. La coesione delle formazioni che si sono unite sul Programma Comune della Sinistra si è affermata. L'unione tra i lavoratori ha preso una nuova dimensione.

Si trovano così create nuove condizioni per il progresso delle forze democratiche, per l'azione unita dei lavoratori che si sono pronunciati per un cambiamento fondamentale della politica.

La lotta per sostituire alla politica del gran capitale quella del Programma Comune deve continuare e amplificarsi. La C.G.T. ne assume l'impegno.

Alla fine di questo periodo elettorale i grandi problemi sociali relativi al potere d'acquisto dei salari e in particolare di quelli più bassi, all'aumento dei prezzi,

all'età e all'aumento della pensione, alle condizioni di lavoro e al diritto sindacale occuperanno di nuovo rapidamente la scena dell'attualità nazionale.

La passione elettorale che ha ispirato ai portavoce della coalizione di destra tanta demagogia sociale lascia il posto alle realtà d'una politica totalmente dominata, come ieri, dai potenti interessi privati e quindi diametralmente opposti a quelli dei lavoratori.

Tutto lascia temere che il carattere antisociale di questa politica sia accentuato dal peggioramento della crisi economica e monetaria del mondo capitalista.

La C.G.T. proporrà al governo e al C. N. P. F. il regolamento negoziato delle rivendicazioni generali più urgenti.

Lo farà realisticamente con la volontà di ottenere il soddisfacimento con l'appoggio dell'azione unita dei lavoratori.

La C.G.T. pensa che appartiene all'insieme delle organizzazioni sindacali rappresentative di coniugare i loro sforzi per difendere con il massimo d'efficacia gli interessi dei lavoratori.

Il suo Comitato confederale nazionale, convocato per il 21 e 22 marzo, prenderà le disposizioni necessarie alla promozione d'un'azione sindacale unita, responsabile e efficace. »

## - PER LA PARITA DI DIRITTI - PER LA PARITA DI DIRITTI - PER LA PARITA

Come lo sottolinea la Giunta Confederale nella sua dichiarazione dell'11 marzo scorso, dopo le elezioni legislative sono create condizioni nuove per l'azione unita dei lavoratori che si sono pronunciati per un fondamentale cambiamento della politica.

I lavoratori immigrati sono interessati direttamente

dai grandi problemi sociali che rimangono posti: potere d'acquisto dei salari (in particolare i più bassi), condizioni di lavoro, diritto sindacale, pensioni, ecc...

Sono ugualmente colpiti dal peggioramento della situazione del mercato del lavoro e in particolare dalle misure arbitrarie prese dal governo e dal padronato in materia di soggiorno e d'occupazione.

Il governo ha preso degli impegni verso gli immigrati in materia d'occupazione, casa, diritti sindacali, scolarità, diritti sociali, salari, ecc...

Durante quest'ultimo periodo nuove difficoltà sono sorte a proposito dei lavoratori immigrati privi di titolo di soggiorno e di lavoro e occupati in aziende senza essere dichiarati.

L'applicazione della circolare del 23 febbraio 1972 aggraverà, come la C.G.T. l'aveva dichiarato, la situazione degli immigrati.

Nel medesimo tempo si notano tentativi di agitazione intorno alla circolare, il cui orientamento antisindacale non lascia dubbi sull'identità degli istigatori.

## SCIOPERO DELLA FAME O AZIONE DI MASSA

Mentre la C.G.T. e le sue organizzazioni agiscono contro le conseguenze della nuova regolamentazione alla ricerca d'una soluzione per i casi portati a sua conoscenza, in diverse province sono iniziati degli scioperi della fame.

Caratteristiche:

— Riguardano quasi sempre dei lavoratori tunisini;

— Iniziano dopo la visita di « misteriosi » sconosciuti che passano a Lione, Valenza, e che ritroviamo a Mulhouse;

— Usufruiscono di spazio particolarmente importante nella stampa abitualmente più restia a far conoscere la posizione della C.G.T.

Non è spontaneamente che nascono dei comitati diversamente nominati ma il cui punto comune è di riunire gran parte delle associazioni che tentano di scartare gli immigrati dall'organizzazione sindacale incitandoli ad organizzarsi a parte, vituperano il « Programma Comune » che sembra loro « insufficientemente rivoluzionario ».

E ci pare strano vedere al loro fianco dei militanti della C.F.D.T. che non tengono conto della posizione della loro Confederazione che dichiara il 4 gennaio 1973: « La C.F.D.T. rispetta il diritto d'agire di ognuno — ivi compreso lo sciopero della fame — ma per suo conto rifiuta questa forma d'azione individuale e minoritaria ».

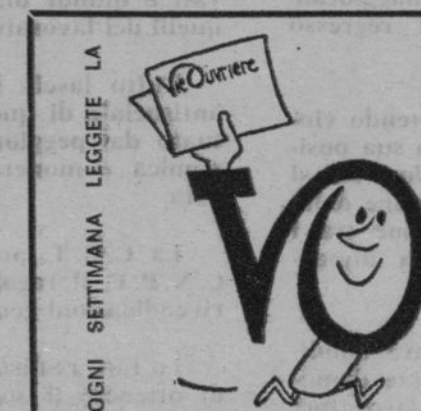
contraria a un sindacalismo di massa e non si lascerà imporre la sua linea di condotta da elementi esterni ».

Da suo canto la C.G.T. non può dare il suo appoggio a questa forma d'azione: anche se necessita molto coraggio e presenta un pericolo per la salute spesso precaria di questi lavoratori, è tuttavia un atto individuale di questi lavoratori immigrati che non vedono nessun'altra soluzione alla loro situazione disperata voluta dal governo, dal padronato e dai trafficanti di ogni specie.

Unico garante di successo: l'azione unita dei lavoratori immigrati e francesi.

I risultati che pubblichiamo lo dimostrano.

Voi che ci leggete e che conoscete un lavoratore in difficoltà per la carta di lavoro e di soggiorno, spiegategli dov'è il suo interesse, aiutatelo a raggiungere i suoi fratelli di classe nella C.G.T.



## AZIONE RESPONSABILE DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA C.G.T.

I « Comitati di difesa » diversamente intitolati cercano di isolare i lavoratori immigrati in azioni individuali.

Informate con ritardo — i lavoratori interessati fanno spesso parte di piccole aziende senza organizzazione sindacale — le organizzazioni della C.G.T. hanno assunto la difesa di questi lavoratori.

— L'U.S.T.M. degli Hauts-de-Seine interviene presso il Ministro e il Prefetto per i

## DEI RISULTATI

Il 2 marzo una delegazione della C.G.T. è stata ricevuta al Ministero degli Affari Sociali (Direzione della Popolazione e delle Migrazioni).

Tutti i casi particolari portati a conoscenza della C.G.T. sono stati esaminati, grazie a precedenti impegni presi dal Ministro degli Affari Sociali e dalla Direzione della Popolazione e delle Migrazioni.

I rappresentanti del Ministero hanno preso immediatamente contatto telefonicamente con i Direttori provinciali della Manodopera e con le Prefetture.

Sono stati ottenuti impegni precisi: il Ministero procederà a uno studio preciso sui problemi dei contratti rinnovabili non rinnovati.

### RISULTATI CONCRETI

#### ● CITROEN:

I 13 Tunisini ottengono un contratto d'1 anno valido per tutta la Regione parigina e 9 dei quali alla RENAULT. Saranno alloggiati dalla SONACOTRA e dai « Foyers du Bâtiment et de la Métallurgie ».

#### ● TOULOUSE:

La Direzione provinciale della Manodopera esamina con la Prefettura la possibilità di trovare un impiego per i 66 Tunisini a Toulouse o nella regione.

#### ● BOUCHES-DU-RHONE:

LA CIOTAT: contratto d'1 anno per i 4 Tunisini.

AIX-EN-PROVENCE: il Ministero interverrà presso la Direzione della Manodopera per una decina di Tunisini.

#### ● NICE:

Il Ministero ha dato istruzioni alla Direzione della Manodopera per tentare di trovare una soluzione sur-

posto per i 10 Tunisini malgrado una situazione dell'occupazione difficile.

#### ● PERPIGNAN:

Istruzioni del Ministero alla Manodopera provinciale per oltrepassare le regole della regolarizzazione a condizione che dei datori di lavoro accettino di assumere i 10 immigrati (6 marocchini, 3 tunisini, 1 algerino).

#### ● MULHOUSE:

Situazione dei 14 tunisini in corso di regolarizzazione.

#### ● TOULON:

I 5 lavoratori tunisini otterranno il contratto di lavoro.

#### ● REGIONE PARIGINA:

— ID BELLA Lahcen (marocchino), che lavora alla Novafer di Levallois, ottiene, dopo molteplici rifiuti, i titoli di soggiorno e di lavoro.

— BOUZIANI Djelloul, vittima d'un grave incendio a Ris-Orangis ottiene infine il rinnovo del certificato di residenza di 10 anni.

— PARIGI 13<sup>a</sup>: situazione regolata per 2 tunisini e 1 marocchino.

— PARIGI 17<sup>a</sup>: 9 offerte di lavoro sono state fatte agli 11 tunisini; restano due casi da risolvere.

Dopo questa visita al Ministero degli Affari Sociali un nuovo sciopero della fame di 17 tunisini è cominciato in una chiesa di LYON.

Appena informata l'U.D. C.G.T. ha deciso di prendere contatto con questi lavoratori malgrado le manovre del « Comitato di Sostegno » che tenta di isolarli, confermando così quanto pensiamo di questi famosi « comitati ».

E' ugualmente intervenuta presso la Direzione provinciale della Manodopera e la Prefettura ed ha pubblicato un comunicato stampa.

- Perpignan: intervento dell'U.D. - C.G.T. presso la Direzione provinciale della Manodopera. Comunicato stampa.
- Mulhouse: intervento dell'U.D. - C.G.T. Comunicato stampa e conferenza.
- Toulon: intervento dell'U.D. C.G.T. presso l'Ispettorato del lavoro.
- Delegazione della C.G.T. il 2 marzo al Ministero degli Affari Sociali.

## ANCORA LA CIRCOLARE "FONTANET"

Ripetutamente da quando è stata pubblicata, durante la 3<sup>a</sup> Conferenza Nazionale e la Conferenza stampa del 21 dicembre 1972, la C.G.T. ivi compreso tramite le nostre colonne, ha denunciato la circolare del 23 febbraio 1972, più conosciuta sotto il nome del Ministro degli Affari Sociali dell'epoca, e che è in realtà l'espressione della politica del padronato e del potere in materia d'immigrazione.

Sotto pretesto di proteggere gli immigrati, il contenuto e soprattutto l'applicazione che ne è fatta aggravano lo stato d'insicurezza dei lavoratori immigrati di regime generale (questa circolare non è applicabile ai cittadini della C.E.E., agli Africani di paesi francofoni o agli Algerini).

Da quando è entrata in applicazione i fastidi sono moltiplicati per i lavoratori che si trovano, per motivi vari, minacciati di perdere il diritto al soggiorno, ivi compresi i lavoratori che possiedono carta di lavoro e di soggiorno in regola, ma privi di lavoro per disoccupazione, per malattia...

Alcuni lavoratori hanno così ottenuto avviso di rifiuto di soggiorno con obbligo di lasciare il territorio francese nel limite di 8 giorni.

La C.G.T. ha provocato la discussione con i rappresentanti del governo al livello del Comitato Superiore dell'Occupazione a gennaio e con il gruppo di lavoro immigrati al Ministero degli Affari Sociali a febbraio.

C.G.T. e C.F.D.T. in un comunicato hanno adottato una posizione comune.

Numerose Unioni Dipartimentali sono intervenute presso le Prefetture e le Direzioni Dipartimentali della Manodopera.

— Regolarizzazione della situazione dei lavoratori attualmente in Francia e sanzioni contro i datori di lavoro.

— Protezione dei profughi e degli apatridi.

— Rinnovo dei titoli di soggiorno e di lavoro prima di qualsiasi nuova introduzione di manodopera e divieto ai datori di lavoro di procedere a rinnovi successivi di contratti a durata determinata.

— Rilascio dei titoli di soggiorno e di lavoro in un servizio diverso dai commissariati di polizia.

ecco i punti più importanti sui quali i delegati della C.G.T. sono intervenuti.

Nella discussione i rappresentanti del Ministero hanno dovuto ammettere che per tutti i casi che non saranno risolti a livello dipartimentale della Manodopera, bisognerà presentare ricorso al Ministero degli Affari Sociali, profughi compresi (per questi una semplice prova d'assunzione è sufficiente, ma devono fare una dichiarazione in qualità di profughi).

Sono stati d'accordo per rivedere la possibilità di rilasciare i titoli di soggiorno e di lavoro non più nei commissariati ma nei municipi o in un servizio designato dal Prefetto.

D'altra parte hanno ammesso che il datore di lavoro che non rinnova un contratto a durata determinata non può aver diritto a un nuovo contratto, considerando illegale questa manovra.

Grazie a queste risposte una delegazione della C.G.T. ricevuta il 2 marzo al Ministero degli Affari Sociali sottoponeva un certo numero di pratiche portate a nostra conoscenza. Pratiche che sono state risolte, grazie a una azione sindacale responsabile.

## CONTINUARE L'AZIONE

La C.G.T. ha chiaramente definito la sua posizione su questi problemi e per una nuova politica d'immigrazione. La funzione delle organizzazioni sindacali è determinante per la continuazione dell'azione:

- per la modifica della circolare del 23 febbraio 1972;
- per la difesa delle rivendicazioni degli immigrati a parità di diritti con i lavoratori francesi;
- per una nuova politica d'immigrazione concretizzata da uno statuto a carattere democratico e sociale.

Il governo ha preso degli impegni; dopo le elezioni legislative è necessario rammentarglierli.

Piu' di 14 milioni di lavoratori in sciopero per un cambiamento economico e sociale



Lo sciopero nazionale — inizialmente deciso dalla Federazione delle Confederazioni C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L. per i soli lavoratori dell'industria — si è esteso poco a poco con l'adesione di altri settori. L'adesione dei giornalisti agricoli che hanno fatto sciopero durante 24 ore riveste un significato particolare. Praticamente tutta l'attività è stata paralizzata dallo sciopero, più o meno lungo, di più di 14 milioni di lavoratori.

Si trattava anzitutto — ha dichiarato la Federazione delle Confederazioni C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L. — di riunire tutte le forze per l'appoggio ai metallurgisti e agli altri settori in lotta per il rinnovo del contratto.

Ma parlare soltanto di solidarietà non sarebbe giusto. Il grande padronato ha voluto drammatizzare i negoziati dei metallurgisti per motivi estranei al contratto.

In realtà si vorrebbe, prima di cominciare la discussione delle rivendicazioni, decapitare il sindacato su due punti essenziali: inegoziazioni aziendali e i diritti democratici sul posto di lavoro. Il grande padronato vuol togliere ai lavoratori la possibilità di intervenire sulle scelte fondamentali che devono decidere dello sviluppo industriale del nostro paese per avere le mani libere e poter rilanciare un meccanismo di sviluppo basato sui superprofitti, su una rendita parassitaria, sui bassi salari, sulla desaggregazione del Mezzogiorno.

Il trionfo di questa politica sarebbe fatale allo sviluppo dell'iniziativa presa da C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L. per uno sviluppo economico e sociale differente.

# RINNOVO DELL'ACCORDO CGT - CGIL - INCA

## PROTOCOLLO DI ACCORDO TRA :

- La Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.),
  - La Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.),
  - L'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.),
- per il rinnovo dell'accordo del 13 marzo 1958, per l'assistenza e la difesa sociale dei lavoratori italiani in Francia.

L'1 e il 2 febbraio, in occasione del 15° anniversario dell'accordo per l'assistenza e la difesa dei diritti sociali dei lavoratori italiani immigrati in Francia e delle loro famiglie, si sono incontrati a Roma i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.), della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.) e dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.).

I rappresentanti della C.G.T., C.G.I.L. e dell'I.N.C.A. considerano positivi i risultati ottenuti nei differenti campi, da parte degli organismi C.G.T. e degli Uffici I.N.C.A. in Francia, per la difesa dei diritti sociali dei lavoratori italiani immigrati.

Essi considerano particolarmente importante la fruttuosa esperienza realizzata nel corso degli ultimi anni con il concreto apporto del Bureau Confederale e l'appoggio delle sue organizzazioni in stretta collaborazione con la C.G.I.L. e l'I.N.C.A. Centrale, per l'applicazione e il miglioramento dei Regolamenti comunitari. Allo stato attuale alcuni importanti problemi non sono stati ancora risolti. Tale situazione esige un'azione concreta per nuovi accordi bilaterali, al fine di giungere alla semplificazione delle procedure, alla armonizzazione delle disposizioni e regimi nazionali, in direzione

del progresso sociale, per garantire ai lavoratori migranti i loro diritti in breve tempo.

Ritengono che l'accordo C.G.T.-C.G.I.L. del 2 febbraio 1973 sui problemi dell'immigrazione permetterà un'azione più efficace per la difesa degli interessi dei lavoratori italiani immigrati e delle loro famiglie.

La C.G.T. e C.G.I.L. considerano che questo accordo si inquadra nella volontà di estendere la loro collaborazione, su basi comuni e nelle forme appropriate, con le altre centrali francesi e italiane e i loro servizi di assistenza sociale. E' in tale quadro che si colloca la specifica e caratteristica azione dell'I.N.C.A. in Francia.

I rappresentanti della C.G.T.-C.G.I.L. e I.N.C.A., riaffermano la loro ferma risoluzione di proseguire ed estendere la loro collaborazione rafforzando e perfezionando l'attività dell'I.N.C.A., quale organismo di emanazione sindacale, nello specifico settore della difesa dei diritti sociali, previdenziali, sul piano amministrativo e del contenzioso. Questo è un elemento, che concorre allo sviluppo dell'impegno sindacale dei lavoratori e alla realizzazione degli obiettivi previsti nell'accordo C.G.I.L.-C.G.T.

A tale fine i rappresentanti C.G.T.-C.G.I.L. e I.N.C.A. ritengono necessario un potenziamento dell'Ufficio Nazionale di Coordinamento dell'I.N.C.A. in Francia. Esso sarà costituito da tre collaboratori designati di comune accordo tra la C.G.T., C.G.I.L. e I.N.C.A. Centrale, precisando che due compagni sono stati designati su proposta della C.G.T. e un compagno su proposta della C.G.I.L. e I.N.C.A. Centrale. L'Ufficio di Coordinamento Nazionale così composto potrà assicurare un permanente collegamento con la Sede Centrale dell'I.N.C.A. e della C.G.I.L. e un ampliamento della rappresentanza I.N.C.A. in Francia nei confronti delle Autorità diplomatiche e consolari, associazioni di lavoratori italiani e contribuirà a rafforzare le attività dell'I.N.C.A. e la realizzazione dei suoi obiettivi.

Il responsabile dell'Ufficio Nazionale di Coordinamento scelto fra i tre collaboratori è designato dalla C.G.T. d'accordo con la C.G.I.L. e l'I.N.C.A.

E' confermato che i compiti dell'Ufficio Nazionale di Coordinamento sono i seguenti :

- Realizzare il collegamento tra l'atti-

vità specifica dell'I.N.C.A. e l'azione sindacale C.G.T.-C.G.I.L. ;

- Coordinare l'organizzazione e la direzione tecnica dell'I.N.C.A. in Francia ;
- Realizzare il collegamento con la Sede Centrale dell'I.N.C.A. per tutti gli aspetti relativi all'attività e a tutte le questioni previste dall'accordo C.G.T.-C.G.I.L.-I.N.C.A. del 1958 ;
- Rappresentare l'I.N.C.A. presso le Autorità diplomatiche e consolari italiane e presso le altre organizzazioni italiane in Francia ;
- Coordinare le iniziative relative alla informazione e formazione dei quadri a tutti i livelli, ivi compreso gli aspetti dell'attività dell'I.N.C.A. e quelli concernenti l'azione sindacale sia in Francia che in Italia ;
- Prendere le iniziative necessarie nel campo della stampa e propaganda ;
- Elaborare un piano di lavoro e un bilancio da sottoporre alla C.G.T. e all'I.N.C.A. Centrale per l'approvazione.

I rappresentanti della C.G.T.-C.G.I.L.-I.N.C.A. convengono di incontrarsi, almeno una volta l'anno, per prendere in esame i risultati conseguiti e le esperienze realizzate, al fine di concordare ulteriori iniziative tese allo sviluppo dell'attività e della collaborazione reciproca.

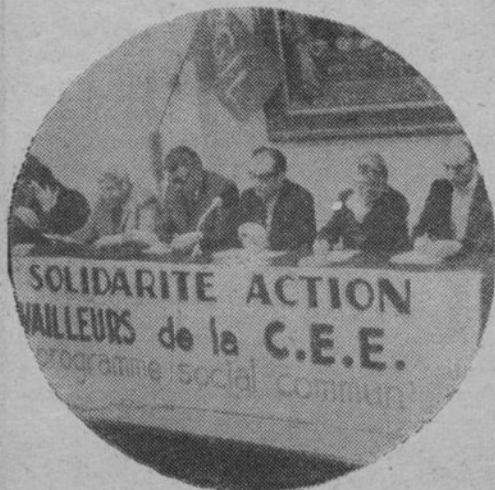
I rappresentanti della C.G.T.-C.G.I.L. e dell'I.N.C.A., nello spirito di fraterna ed impegnata collaborazione, certi del progredire dei rapporti di stretta amicizia e dell'azione in difesa dei lavoratori tutti,

DECIDONO quanto appresso :

L'accordo tra la Confederazione Generale del Lavoro (C.G.T.), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (C.G.I.L.) e l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.) è prorogato a partire dal 1° gennaio 1973, a tutto il 31-12-77. Esso potrà essere denunciato da una o dall'altra delle due parti contraenti con un preavviso di tre mesi.

Il testo del presente protocollo è considerato parte integrante dell'accordo firmato a Roma il 13 marzo 1958.

- p. L'Ufficio Confederale della C.G.T.
- p. La Segreteria della C.G.I.L.
- p. La Presidenza dell'I.N.C.A.



### Italiani e Francesi assieme

A mezzo febbraio a Thionville (Moselle) si è svolto un importante incontro di lavoratori francesi e immigrati italiani.

Le due Confederazioni sindacali, francese e italiana, erano rappresentate dai segretari confederali : Mario Dido per la C.G.I.L. e André Allamy per la C.G.T. come pure dai responsabili della sezione emigrazione delle due Confederazioni : Enrico Vercellino — C.G.I.L. e Marius Apostolo — C.G.T.

Presieduto da Alberto Balducci segretario regionale C.G.T. della Lorena l'incontro ha messo in evidenza un certo numero di discriminazioni cui sono sempre vittime gli italiani in Francia.



**lavoro**

218, rue Lafayette,  
PARIS 10<sup>ème</sup>  
BOTZaris 36-50



IMPRIMERIE LENOISE — LENS

Travail exécuté  
par des ouvriers syndiqués

Directeur de la Publication : Serge CAPPE  
Commission paritaire N° 275 D 73